



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

2016 - 2018

Adempimenti ai sensi della legge 6 novembre 2012 n° 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” e ai sensi del Decreto Legge n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”

Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione

Approvato dal Consiglio di Amministrazione di Brianzacque srl in data 29/1/2016

SEZIONE 1) PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018

1. Introduzione

Il presente Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (PTPC) integrato con il Programma Triennale per la trasparenza e l'Integrità (PTTI), entrambi indicati di seguito come PT, è adottato ai sensi dell'art 1 comma 8 della legge 190/2012 ed è finalizzato a prevenire gli episodi di corruzione nella Società.

Il PTPC e PTTI sono due documenti integrati, come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, complementari e coerenti fra loro per permettere un approccio globale alle strategie che la società adotta in termini di prevenzione alla corruzione, trasparenza e integrità in sinergia con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo già adottato dalla Società.

Brianzacque, come da Circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 della presidenza del Consiglio dei Ministri, ha individuato in un'unica figura il responsabile per la prevenzione della corruzione e responsabile della trasparenza; nel tempo i provvedimenti di nomina e successiva revoca susseguitisi sono:

- Provvedimento del Presidente del CdA n. 2 del 20/12/2013 : nomina Saverio Bratta
- Delibera cda del 27/1/2015: nomina Francesco Zangobbi
- Delibera cda del 29/5/2015 : nomina RPC e RT attualmente in carica

Le nomine sono state comunicate all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) attraverso la modulistica predisposta e pubblicata sul sito istituzionale.

2. Quadro Normativo di riferimento

L'impianto del quadro normativo, per la prevenzione e il contrasto della corruzione, segue una logica di continuità rispetto a quanto previsto in partenza con la Legge n. 190/2012 che si configura in termini di aggiornamento progressivo come segue:

- 2.1 Delibera CIVIT n. 105/2010 "Linee guida per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- 2.2 Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
- 2.3 Delibera CIVIT n. 2/2012 "Linee guida per la disposizione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità"
- 2.4 Circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri
- 2.5 Delibera n. 50 del 4/07/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del PTPC anno 2014 - 2016"
- 2.6 Deliberazione n. 72 del 11/09/2013, "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione"
- 2.7 D. Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- 2.8 D.Lgs n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'articolo 1 commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012 n. 190"
- 2.9 DPR n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del D. Lgs. n. 165/2001"
- 2.10 Determinazione ANAC n. 8/2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- 2.11 Determinazione ANAC n. 12/2015 "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"

3. Oggetto, finalità, durata e destinatari

Il Piano, con riferimento alle interpretazioni e indicazioni ANAC, ha come oggetto l'individuazione delle misure ritenute necessarie allo scopo di prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento nei settori interessati da potenziali rischi e promuovere il corretto funzionamento della struttura, favorendo comportamenti individuali responsabili e in linea con i principi della corretta amministrazione.



Il PT è un documento di programma che contiene sia le misure obbligatorie per legge che le misure specifiche in funzione della tipicità del contesto societario , come indicato nell'art. 1 c 9 della L. 190/2012 :

- Individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione
- Prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione
- Individuare il personale che opera nei settori a rischio per inserirlo in specifici corsi di formazione focalizzati sulle disposizioni interne per la prevenzione e la repressione della corruzione
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano
- Monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi
- Monitorare i rapporti tra Brianzacque e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione , concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Dirigenti e i dipendenti di Brianzacque
- Proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o mutamenti organizzativi
- Segnalare alla Corte dei Conti e denunciare notizie di reato all'Autorità competente

Gli obiettivi principali da perseguire sono:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di individuare casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
- Garantire la massima trasparenza degli atti e della propria azione organizzativa

Il PTPC deve pertanto diventare uno strumento flessibile, aperto e condiviso dalla struttura aziendale e comporterà ogni anno la redazione a scorrimento di un Piano Triennale e di una relazione; per il raggiungimento di tale obiettivo è dunque fondamentale che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione sia supportato ed affiancato in modo attivo dalle figure apicali della società.

L'arco temporale di presente Piano predisposto dal RPC è il triennio 2016- 2018 ed è soggetto ad aggiornamento annuale. Costituisce parte integrante il Programma triennale della trasparenza e Integrità.

I contenuti possono subire integrazioni a seguito di segnalazioni od osservazioni

Destinatario del presente piano è tutto il personale di Brianzacque senza esclusione alcuna, i componenti degli organi consiliari, il Collegio Sindacale, l'ODV, i revisori dei Conti, i collaboratori e i titolari di contratti di lavori, servizi e forniture.

L'approvazione del PTPC e PTTI è resa nota mediante la loro pubblicazione sul sito aziendale nella sezione "Società Trasparente" e nella intranet interna segnalandolo a tutti i dipendenti affinché lo osservino e lo facciano osservare da terzi.

E' non solo dovere, ma obbligo per gli stessi rispettare le disposizioni del piano e comunicare al RPC ogni informazione utile ad implementare il livello di trasparenza e di prevenzione alla corruzione. La violazione delle misure di prevenzione previste nel Piano costituisce illecito disciplinare.

Al riguardo si segnala che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Determinazione n. 6 del 2015 ha introdotto una forma di tutela per il dipendente che segnala illeciti (il cd *Whistleblower*). L'obiettivo è di incoraggiare i dipendenti

pubblici a denunciare gli illeciti di cui vengano a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, contemporaneamente garantendo ad essi - che coraggiosamente e con senso civico si espongono in prima persona - la tutela della riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione che si possano verificare sempre in ambito lavorativo. In BrianzAcque è attivo per la segnalazione di fatti rilevanti sotto il profilo di illeciti disciplinarmente e penalmente rilevanti l'account: anticorruzione@brianzacque.it. L'identità del dipendente che segnala eventuali illeciti non può essere rivelata senza il suo consenso, con due rilevanti eccezioni:

- Il procedimento disciplinare contro la persona oggetto della segnalazione sia basato esclusivamente sul contenuto della segnalazione stessa;
- La conoscenza dell'identità del segnalante sia assolutamente necessaria per ragioni di difesa del segnalato.

Ulteriori elementi introdotti dall'art. 54 bis sono:

- L'esclusione della protezione del segnalante nei casi in cui il whistleblower commetta una calunnia, una diffamazione o abbia causato un danno ingiusto (ex art. 2043 del c.c.);
- La possibilità di indirizzare segnalazioni solo all'autorità giudiziaria, al superiore gerarchico, alla Corte dei Conti o all'ANAC;
- L'esclusione della segnalazione dal diritto d'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241.

I soggetti e i ruoli coinvolti nel processo di prevenzione

Il Responsabile della Prevenzione e il Responsabile della Trasparenza

In BrianzAcque entrambi i ruoli, al fine di garantire una maggior efficienza, sono ricoperti dal 18 giugno 2015 da Lucina Brioschi nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2015 .

Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità. Il nominativo del Responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il RPC svolge i compiti esplicitati nella normativa vigente (l. 190/12, e s.m.i), funzioni di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali nonché il compito di elaborare il PTPC e la relazione annuale sull'attività svolta, assicurandone, altresì, la pubblicazione.

Per poter adempiere alle proprie funzioni il RPC potrà quindi:

- Chiedere ai dipendenti che hanno istruito o adottato provvedimenti finali che impegnano la Società con effetti diretti o indiretti verso terzi, di dare adeguata motivazione per iscritto sulle motivazioni che hanno determinato il provvedimento.
- Chiedere chiarimenti a tutti i dipendenti su comportamenti che possono anche potenzialmente configurare situazioni di corruzione e illegalità
- Effettuare ispezioni e verifiche a campione nelle aree organizzative esposte a maggior rischio per valutare la correttezza delle attività amministrative
- Introdurre apposite procedure per il monitoraggio delle attività
- Valutare le segnalazioni pervenute relativamente a situazioni configuranti un possibile rischio di corruzione

A tal fine, il responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una serie di referenti interni dipendenti della Società. In particolare, si individuano le seguenti funzioni e ruoli, che si occupano di garantire un flusso di informazioni continuo al responsabile della prevenzione della corruzione, affinché lo stesso possa costantemente vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano, nonché garantire il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione:

- Responsabile Controllo di Gestione
- Responsabile Amministrazione
- Responsabile Risorse Umane
- Responsabile Segreteria
- Responsabile Appalti
- Responsabile Acquisti
- ODV ai sensi del d. lgs 231/2001

Il RPCeT è comunque legittimato a chiedere, ed ottenere da tutta la struttura aziendale, e in particolare dai responsabili, tutte le informazioni, dati e chiarimenti ritenuti essenziali per lo svolgimento del proprio incarico.

L'Organo di indirizzo politico, che designa il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) ed i suoi aggiornamenti, e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;

I Dirigenti e le strutture apicali responsabili di funzione per l'Area di rispettiva competenza, che svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile e dell'autorità giudiziaria, partecipano al processo di gestione del rischio, propongono le misure di prevenzione, assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione, adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale ed osservano le misure contenute nel PTPC.;

L'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale e gli altri organismi di controllo interno che partecipano al processo di gestione del rischio, considerano i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, svolgono compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa ed esprimono parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato;

L'Ufficio Personale, che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e propone l'aggiornamento del Codice di comportamento;

I dipendenti di BrianzAcque, chiamati a partecipare al processo di gestione del rischio, ad osservare le misure contenute nel PTPC, a segnalare le situazioni di illecito al proprio Responsabile di Area/Staff o all'Ufficio Personale. ed i casi di personale conflitto di interessi; 10 I collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione

I collaboratori a qualsiasi titolo di BrianzAcque che osservano le misure contenute nel PTPC e segnalano le situazioni di illecito

4. La Gestione del rischio

La gestione del rischio intesa come l'insieme delle attività coordinate in tema di prevenzione della corruzione è lo strumento da utilizzare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Secondo le indicazioni della L. 190/2012, la redazione del PTPC è frutto di un processo, conosciuto come Gestione del Rischio, capace di individuare, mappare e valutare il rischio corruttivo cui un Ente è potenzialmente o concretamente esposto e per il quale necessita di specifiche misure di correzione e prevenzione contestualizzate nella realtà in cui lo stesso opera.

Il PNA prendendo a riferimento i Principi e le Linee Guida ISO 31000:2009, fornisce un approccio rigoroso all'identificazione, valutazione e gestione dei rischi, le cui fasi principali prevedono:

1. Analisi del contesto e Identificazione del rischio con la mappatura dei processi attuati dalla Società;
2. Valutazione del rischio, relativamente ai processi identificati;

3. Trattamento del rischio.

Fondamentali per la riuscita del processo sono i successivi momenti della Comunicazione e del Monitoraggio, essenziali al fine di prendere corrette e tempestive decisioni sulla gestione del rischio all'interno dell'organizzazione.

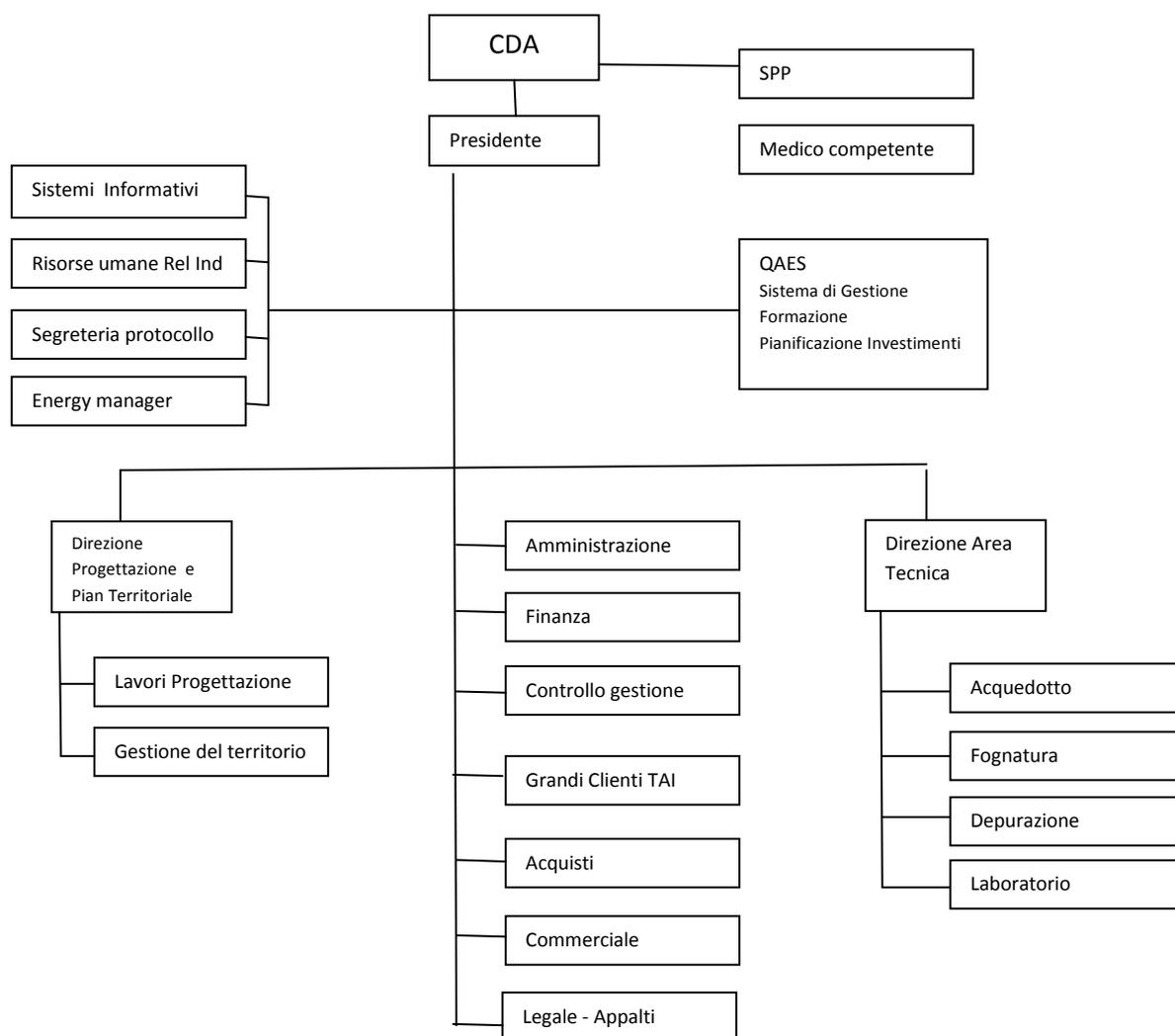
5.1 Analisi del contesto e mappatura dei processi

Brianzacque è una società a responsabilità limitata, nata nel giugno 2003 per la gestione unitaria, secondo il modello in house providing, del servizio idrico integrato nell'Area omogenea della Brianza successivamente Provincia di Monza e Brianza.

Nel corso degli anni, a tal fine, ha incorporato sia le gestioni in economia dei comuni soci, sia nel 2014 le società ALSI, IDRA e il ramo d'azienda di Acsm-Agam relativo al servizio idrico e fognario della città di Monza.

Tali rilevanti operazioni hanno inevitabilmente generato un continuo adeguamento della struttura organizzativa al nuovo assetto societario.

La struttura organizzativa è così articolata (organigramma al 12/2015):



L'organico al 31/12/2015, in servizio a tempo indeterminato è di 302 unità di cui 4 a tempo determinato.

In merito alla serie storica di eventuali episodi "corruttivi" verificatisi, negli ultimi 5 anni, la società non è stata interessata da ripetute criticità. Si rilevano però isolati episodi di un certa gravità verificatisi (evidenziati anche dalla stampa locale) nelle quali la società è tutt'ora impegnata.

Ad oggi quindi, il contesto specifico di riferimento non induce a considerare la società particolarmente esposta al rischio corruzione, ma l'esistenza di singoli episodi porta tuttavia a non sottostimare in alcun modo il rischio e a mantenere alta la soglia di attenzione.

In data 4/3/2010, Brianzacque ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6 D.Lgs 231/2001 "disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art 11 legge 300/2000" ed ha recepito le novità introdotte dalla Legge 190/2012 (revisioni del MOG succedutesi in data: 10/5/2013; 28/2/2014; 17/10/2014; 21/7/2015).

L'adozione del Modello ha introdotto in Brianzacque una serie di protocolli per consentire un adeguato controllo per la prevenzione del rischio di corruzione.

Al fine di predisporre la parte speciale del suddetto Modello nel mese di giugno 2014 è stata effettuata la valutazione del Sistema di Controllo Interno (SCI) di Brianzacque, la mappatura dei rischi reato individuando le "aree sensibili" e determinando, tramite la metodologia del risk assessment, il peso dei rischi stessi (la cui matrice viene indicata al successivo punto 5.3).

L'approccio metodologico è stato quello di:

- valutare i rischi attraverso il coinvolgimento delle figure chiave della società (apicali e sottoposti) tramite interviste, questionari e workshop; guidando i partecipanti all'interno di un processo di autovalutazione del SCI e dei rischi, sia a livello potenziale (impatto e probabilità) che residuo, più precisamente il potenziale meno le mitigazioni;
- procedere alla classificazione degli stessi sulla base di tecniche di risk scoring e di pervenire a un ordinamento in funzione dei livelli di rischio decrescenti (vedi matrice al successivo punto 5.3);
- migliorare la capacità dei partecipanti di analizzare e riferire sugli aspetti di controllo interno, contribuendo ad aumentare la consapevolezza sull'importanza dei meccanismi di prevenzione estesi a tutta l'organizzazione.

Ai fini dell'applicazione della suddetta metodologia si definiscono:

- **probabilità:** una grandezza per definizione non conosciuta e quindi determinabile per proiezione delle esperienze passate o in base alla presenza di elementi che possono influenzarla. Si perviene alla "quantificazione" attraverso valutazioni qualitative;
- **impatto:** ai fini dell'ex D.lgs.231/2001; una quantificazione economica definibile in funzione del grado di correlazione del singolo "reato" rispetto alla sanzione amministrativa prevista dal Decreto stesso. E' una grandezza stimabile qualitativamente e alla quale vengono date delle misurazioni quantitative;
- **mitigazioni:** l'insieme dei mezzi/sistemi (poteri, responsabilità, procedure, regole, presidi organizzativi, sistemi informativi, eccetera) presenti nel SCI per contenere il livello di rischio e fornire una ragionevole garanzia di una sufficiente prevenzione dei reati;
- **sistema di controllo interno (SCI):** in sintesi, è l'insieme dei poteri, delle regole, delle responsabilità, dell'organizzazione, delle procedure, dei sistemi organizzativi, eccetera che consentono di governare l'azienda per il raggiungimento degli obiettivi programmati nel rispetto delle leggi e normative sia nazionali che europee e estere. Ai fini del presente intervento il SCI è stato valutato con riferimento al modello anglosassone **Co So Report** nelle sue sette componenti: governo – informazioni – controllo – risorse umane e informazione – comunicazione – codice di condotta e procedure operative – violazioni.

A tale processo hanno partecipato dirigenti e responsabili di settori e uffici per un totale di 22 dipendenti per Brianzacque e di 4 dipendenti ALSI s.p.a. (ora incorporata in Brianzacque).

I risultati hanno evidenziato:

- in generale un giudizio sufficiente sul SCI;
- che l'organizzazione nel suo complesso è sufficientemente preparata a prevenire o eliminare situazioni critiche a rischio reato;
- la necessità per alcune aree di introdurre delle attività di miglioramento, che sono state considerate nei "Piani di miglioramento" dell'ODV per gli anni 2015 e 2016.

Presupposto necessario una rigorosa analisi dei rischi è la mappatura dei processi aziendali nella definizione fornita dal P.N.A., secondo il quale “per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica”.

Per l'individuazione delle attività soggette a maggiore rischio di corruzione sono state considerate in primo luogo, le aree di rischio comuni ed obbligatorie contenute nell'Allegato 2 del PNA. Sono state pertanto considerate le seguenti aree di rischio:

A) Area acquisizione e progressione del personale

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generale

1. Gestione entrate, spese, patrimonio
2. Controlli, verifiche ispezioni e sanzioni
3. Incarichi e nomine
4. Affari legali e contenzioso

Nel presente PTPC, non essendo avvenuta in passato una mappatura puntuale di tutti i processi/procedimenti in atto, salvo quelli considerati nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo (ex d.lgs. 231/2001), ci si è concentrati sui processi elencati nell'Allegato 2 del PNA in parte rielaborati e adattati alla realtà specifica individuando le Aree interessate allo svolgimento del processo medesimo con l'intento di procedere poi, ad aggiungere altri processi individuati sulla base di un'analisi delle effettive attività svolte dall'ente.

4.2 Valutazione del rischio

Identificati i processi a rischio, si è proceduto all'identificazione dei rischi potenziali collegati e alla loro analisi.

Si tratta di valutare la probabilità che il rischio si realizzi e le conseguenze che ne derivano (impatto) ottenendo un livello di rischio espresso in numero.

Per la valutazione delle aree di rischio è stata utilizzata la metodologia indicata nell'allegato 5 del Piano nazionale anticorruzione qui illustrata. Si segnala che la matrice effettivamente applicata in Brianzacque è quella illustrata al punto 4.3

La stima della PROBABILITÀ tiene conto di :

- a1) discrezionalità del processo
- a2) rilevanza esterna del processo
- a3) complessità del processo
- a4) valore economico del processo
- a5) frazionabilità del processo
- a6) controlli applicati al processo

La stima dell' IMPATTO tiene conto di:

- b1) impatto organizzativo
- b2) impatto economico
- b3) impatto reputazionale

La valutazione dei Processi, quindi, potrà essere sintetizzata nella Matrice 'Impatto-Probabilità',

IMPATTO x PROBABILITA' = RISCHIO

Matrice valori medi

LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Basso	da 1 a 5
Medio	da 6 a 14
Alto	da 15 a 25

4.3 Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'ex D.Lgs. 231/2001

Il PTPC viene integrato dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da BrianzAcque ai sensi dell' ex D.Lgs. 231/2001, aggiornato nel 2014 e nel 2015. Questo modello prevede, come il PTPC, una mappatura delle "aree a potenziale rischio reato D-Lgs. 231/2001, più precisamente la determinazione del rischio tramite una metodologia (risk assessment) che prevede:

- la valutazione dell'impatto e della probabilità
- la valutazione dei fattori di mitigazione (procedure, organizzazione, responsabilità, controlli, sistemi informatici, eccetera)
- al fine di ottenere per mezzo di tabelle matematiche il valore del **rischio residuo**; questo rischio sulla base del valore ottenuto viene posizionato in livelli di rischio Basso, Medio, Alto
- delle attività di miglioramento finalizzate alla riduzione del rischio e comprese in uno specifico "Piano dei miglioramenti".

Per il risk assessment si è utilizzata la seguente matrice di rischio, in alternativa a quella sopra descritta.

IMPATTO + PROBABILITA' = RISCHIO POTENZIALE
RISCHIO POTENZIALE – MITIGAZIONI = RISCHIO RESIDUO

Matrice valori medi in % sul Rischio Potenziale

LIVELLO DI RISCHIO	VALORE
Basso	da 1 a 28
Medio	da 29 a 60
Alto	da 61 a 100

In particolare i reati previsti nell' ex D.Lgs. 231/2001 che interessano ai fini del PNA (Legge n. 190/2012), sono:

- I reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e contro il suo patrimonio (reati in tema di concussione, corruzione truffa e frode, erogazioni pubbliche, eccetera)
- reato di autoriciclaggio
- reato di induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

In merito, nello stesso modello è dedicata una specifica parte per la prevenzione dei suddetti reati (parte speciale L), in cui sono indicati precisi protocolli di prevenzione in riguardo a:

- affidamento servizi e forniture
- provvedimenti amministrativi – finanziari
- acquisizione e progressione del personale
- gestione finanziamenti e fondi pubblici
- procedimenti giudiziari – certificazioni – controversie

5. Trattamento del rischio e Misure di Prevenzione

L'iter si conclude con la ponderazione del rischio, cioè con l'individuazione e valutazione delle misure da adottare per annullare o ridurre il rischio, in funzione della loro efficacia e della valutazione dei relativi costi economici ed organizzativi decidendo le priorità e l'urgenza di trattamento.

I processi per i quali sono emersi i più rilevanti livelli di rischio vanno a identificare, singolarmente o aggregati fra loro, attività ed aree di rischio per ognuna delle quali devono essere indicate le misure di prevenzione più idonee e possibili, con la relativa individuazione degli obiettivi, dei tempi di attuazione e dei responsabili.

Per quanto attiene alle misure di prevenzione, il PNA le distingue in due categorie:

- Misure obbligatorie la cui applicazione deriva da norme imperative;
- Misure ulteriori la cui applicazione è determinata in considerazione delle peculiarità riscontrate nell'attività di Brianzacque

6.1 Misure obbligatorie

Trasparenza : disciplinata recentemente dal d. lgs 33/2013 è strumento fondamentale ed efficace per la prevenzione della corruzione.

L'immediata visibilità all'esterno dell'agire della Società, oltre a costituire un deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari, determina infatti:

- una chiara responsabilizzazione dei responsabili aziendali referenti per gli atti pubblicati;
- un immediato riscontro sull'utilizzo di risorse pubbliche;
- un tempestivo e diffuso controllo da parte di terzi;

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e alle attività di Brianzacque.

In ottemperanza alla normativa, la società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Società trasparente" organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuto indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

<u>Azioni</u> :	Aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del d. lgs. 33/2013
<u>Tempistica</u> :	Secondo la periodicità prevista dall'allegato 1 Delibera ANAC 50/2013
<u>Responsabile</u> :	Responsabile per la Trasparenza

Codice di comportamento:

Brianzacque, pur essendo società a totale capitale pubblico non applica il contratto di Lavoro dei Dipendenti pubblici. Ha tuttavia approvato ed adottato un proprio Codice Etico (quello previsto dal d. lgs 231/2001) che definisce i comportamenti etici e legalmente adeguati cui la società, i propri dipendenti, collaboratori devono attenersi. Il codice etico è pubblicato sul sito aziendale

Rotazione del personale : in particolare del personale delle aree maggiormente a rischio, compatibilmente con le specificità professionali e la salvaguardia della continuità della gestione.

La ratio di tale misura consiste nell'evitare che si possano consolidare o posizioni di privilegio nella gestione di attività o comportamenti abitudinari nell'approccio a persone o procedimenti, situazioni che possono essere potenzialmente rischiose creando fenomeni collusivi.

Nello specifico si evidenzia come Brianzacque costituitasi nel 2003 abbia via via fuso per incorporazione altre società già esistenti sul territorio ed operanti nel settore idrico. Questo ha di per sé comportato negli ultimi tre anni un naturale avvicendamento negli incarichi e nelle posizioni organizzative. Pertanto non si darà luogo a ulteriori misure di rotazione se queste comporteranno la sottrazione di figure specialistiche dalle funzioni cui queste sono assegnate. Si segnala inoltre che in Brianzacque gli incarichi dirigenziali non sono a tempo determinato bensì indeterminato; tale situazione determina una oggettiva difficoltà negli avvicendamenti di ruolo.

La misura sotto riportata quindi non comporta una rotazione programmata nel prossimo triennio degli incarichi dirigenziali e del personale assegnato alle aree a rischio, ma un'ipotesi legata ad un eventuale studio di riorganizzazione. In tali ipotesi, l'azione individuata dovrà essere oggetto di attenta analisi

Azioni : Possibile Riorganizzazione della struttura
Tempistica: Triennio 2016 - 2018
Responsabile: Vertice aziendale

In caso di impossibilità di rotazione nel triennio per le posizioni a rischio, l'impossibilità sarà espressamente motivata con nota scritta resa disponibile al RPC

Astenzione in caso di conflitto di interesse: prevista, in particolare, per i responsabili dei procedimenti amministrativi, di uffici competenti nell'adozione di pareri, nelle valutazioni tecniche, o di provvedimento finale, in qualsiasi situazione di conflitto di interessi (tipicamente le figure di Dirigenti, RUP, Commissari di gara, firmatari di atti).

E' previsto l'obbligo di segnalare ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale. Per tutti quei casi in cui un dipendente è coinvolto in una situazione di conflitto di interessi, al Responsabile spetta valutare la situazione e comunicare se la partecipazione alle attività decisionali o lo svolgimento delle mansioni da parte del dipendente stesso possano ledere o no l'azione amministrativa.

La violazione dell'obbligo di astensione dà luogo a responsabilità disciplinare del dipendente e potrebbe costituire causa di illegittimità degli atti compiuti.

Azioni : Modello di dichiarazione di assenza di conflitto di interesse
Tempistica: Contemporanea all'apertura della pratica
Responsabile: Responsabile Risorse Umane e Relazioni Industriali/ Responsabile Trasparenza

Svolgimento di attività e incarichi extra-istituzionali: la misura in oggetto è tesa a regolamentare il conferimento di incarichi istituzionali ed extra-istituzionali per evitare la possibilità che

- la concentrazione di incarichi istituzionali sulla stessa persona determini un centro di potere all'interno all'organizzazione aziendale
- la concentrazione di incarichi extra-istituzionali comporti interessi non orientati al buon andamento dell'attività amministrativa aziendale

Il dipendente è tenuto a comunicare formalmente, l'attribuzione di incarichi (anche se a titolo gratuito) in modo tale che Brianzacque possa valutare se accordare l'autorizzazione a svolgere o meno

Azioni : Regolamento per il conferimento di incarichi
Tempistica: Entro il 2016
Responsabile: Responsabile Risorse Umane e Relazioni Industriali

Inconferibilità per incarichi dirigenziali e Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

Il Decreto legislativo n. 39/2013 ha individuato le ipotesi di:

- a) "inconferibilità", cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);
- b) "incompatibilità", da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e i conferimenti di incarichi da parte di Brianzacque devono avvenire previa dichiarazione sostitutiva dell'interessato, sull'insussistenza di cause o titoli ostativi al suo conferimento (inconferibilità). Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di causa di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Le dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Azioni : Modello di dichiarazione
Tempistica: Contemporanea all'apertura della pratica
Responsabile: Responsabile Risorse Umane e Relazioni Industriali / Responsabile Trasparenza

Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage)

La misura è volta ad evitare l'abuso di vantaggio derivanti da una posizione organizzativa precedentemente ricoperta nella società in caso di successive attività prestate con soggetti con cui è entrato in contatto durante lo svolgimento della sua regolare attività nella società.

Si segnala che Brianzacque S.r.l. non è a stretto rigore, una "pubblica amministrazione di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lg. n. 165/2001" ("Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al [decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300](#). Fino alla revisione organica della disciplina di settore, le disposizioni di cui al presente decreto continuano ad applicarsi anche al CONI").

Poiché tale clausola incide sulla posizione lavorativa di potenziali ex dipendenti di Brianzacque, si ritiene di non inserire, all'interno dei contratti e dei bandi della Società, tale previsione per evitare contestazioni circa la "tassatività" dei divieti recati dalla norma in questione, con conseguente inapplicabilità degli stessi al di là del puntuale limite (soggettivo ed oggettivo) fissato dal legislatore.

Commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A. Il D.Lgs. n. 165/2001 e il D.Lgs. n. 39/2013, disciplinano le situazioni in cui Brianzacque è tenuta a verificare l'esistenza di condanne penali per reati commessi contro la stessa a carico dei soggetti o degli organi ai quali si intende conferire potere decisionale.

Azioni : Modello di dichiarazione da sottoscrivere per i commissari di gara, di concorso e per l'assegnazione del personale di uffici a rischio
Tempistica: Contemporanea all'incarico per le commissioni di gara e di concorso
Entro il 2016 per l'assegnazione del personale di uffici a rischio
Responsabile: Responsabile Legale e Appalti / Responsabile Risorse Umane / Responsabile Trasparenza

Whistleblower Tutela del dipendente che denuncia illeciti

La segnalazione è strumento preventivo di segnalazione con un forte valore civico. La segnalazione è indirizzata al Responsabile della prevenzione della corruzione ed è gestita nella massima riservatezza a tutela del segnalante. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. La tutela dell'anonimato è garantita da opportune misure di sicurezza informatiche.

Il dipendente che intende segnalare fatti illeciti può inviare una mail alla casella di posta anticorruzione@brianzacque.it. La segnalazione deve essere circostanziata per consentire di individuare fatti e situazioni e consentire eventualmente l'avvio di procedimenti disciplinari. La segnalazione deve riguardare fatti di corruzione e altri reati contro la PA e non rivendicazioni a titolo personale inerenti il rapporto di lavoro

Azioni : Monitoraggio della casella di posta elettronica dedicata già attiva
Diffusione a tutto il personale, con maggior dettaglio attraverso avviso, delle modalità da seguire per eventuali segnalazioni



Tempistica: Esistente la casella
Da emanare entro il 2016 un avviso delle modalità da seguire per eventuali segnalazioni

Responsabile: Responsabile Prevenzione Corruzione.

Accesso civico

Con riferimento al D.Lgs. 33/2013 art. 5 al fine di assicurare ai cittadini la richiesta (gratuita) di documenti, informazioni o dati di cui è stata omessa la pubblicazione, chiunque può esercitare il diritto di accesso civico. La richiesta è indirizzata al RPC è indirizzata al RPC il quale è tenuto a pronunciarsi su di essa entro trenta giorni pubblicando il documento o l'informazione richiesta sul proprio sito. In merito, BrianzAcque ha adottato le necessarie misure organizzative pubblicando nella sezione "amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione ha l'obiettivo di educare al tema della legalità d'impresa e dei comportamenti per radicare una cultura della prevenzione. Per questo dopo un programma iniziale rivolto alle figure apicali e delle funzioni a rischio svoltosi nel 2015 è importante coinvolgere in interventi formativi, tutto il personale dipendente. Per questo, all'interno del Piano di Formazione del Personale Brianzacque terrà conto delle indicazioni sugli interventi formativi del PTPC

Azioni : Piano annuale di formazione: interventi di formazione specifici per i dipendenti che svolgono attività in settori a rischio, al RPC al RT e alle figure apicali sulla normativa in materia di prevenzione e repressione della corruzione;
interventi di formazione generali per tutti i dipendenti sulla conoscenza di base dei temi dell'etica e legalità e sulla conoscenza del RPC

Tempistica: secondo la pianificazione nell'arco del triennio 2014-2016

Responsabile: Responsabile Prevenzione Corruzione / Responsabile Formazione.

Patti di integrità:

Non adottati. Brianzacque ha previsto nei disciplinari di gara di clausole contrattuali di salvaguardia con espresso rimando alla conoscenza, condivisione e osservanza anche da parte degli appaltatori ai principi del codice Etico aziendale

5.2 Ulteriori misure

Le ulteriori misure adottate sono:

Controlli interni e di efficacia del piano:

A supporto degli obiettivi, in coerenza con il Modello Organizzativo 231 Brianzacque ha adottato un sistema di controlli interni integrati già avviati. Nel corso del 2015, sulla base dell'analisi del rischio utilizzata anche per il PTPC sono stati effettuati una serie di controlli, in particolare:

- Interventi di internal audit sulle aree a rischio reato che nel 2015 hanno riguardato le aree: Legale/Appalti – Risorse Umane e Relazioni Industriali – Direzione area Tecnica – Direzione Progettazione e Pianificazione Territoriale – Sistemi Informativi – Ciclo Attivo e Passivo – Ciclo Contabilità e Reporting – Salute e Sicurezza sul Lavoro
- Interventi ispettivi, procedurali e organizzativi effettuati dall'Ufficio QAES, tramite specifici Verbali di audit per le diverse aree aziendali, in cui sono indicati norma e punti da verificare – scopo dell'audit – le non conformità – i miglioramenti proposti.

Per il 2016 sono già programmati interventi sulle aree Acquisti e QAES nel primo trimestre e ulteriori interventi da esplicitare nel "Piano di Azione" per l'anno 2016.



Azioni : Interventi di internal audit al fine di garantire la conformità del Modello di organizzazione, gestione e controllo e l'efficacia di prevenzione del sistema di controlli interni di BrianzAcque, anche per i reati di corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012

Tempistica: 2016 - 2017 - 2018

Responsabile: ODV – RPC - QAES

Revisione mappatura processi aziendali:

Poiché l'organizzazione di Brianzacque è frutto di aggregazioni societarie è opportuna una periodica analisi delle attività ed il conseguente aggiornamento/implementazione della mappatura dei processi aziendali affinché la gestione del potenziale rischio sia adeguata

Azioni : Revisione e implementazione processi area amministrativa

Tempistica: 2016

Responsabile: Responsabile Prevenzione Corruzione / Responsabili uffici coinvolti

Attività regolatoria:

Anche l'adozione di strumenti regolamentari snelli ma efficaci consentono una maggior chiarezza e trasparenza dell'agire. Brianzacque si pone l'obiettivo di adottare regolamenti per limitare la discrezionalità nei procedimenti amministrativi e dare omogeneità ai comportamenti aziendali.

Azioni : Regolamento per l'aggiornamento dei dati obbligo di pubblicazione
Regolamento sulla erogazione di contributi
Regolamento per il conferimento di incarichi, consulenze e affidamenti diretti
Regolamento per le modalità di esercizio del diritto di accesso agli atti

Tempistica: 2016-2017

Responsabile: Responsabile Prevenzione Corruzione / Responsabili uffici coinvolti.

SEZIONE 2) PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Brianzacque considera la trasparenza come strumento fondamentale per un controllo diffuso da parte dei cittadini dell'attività, nonché elemento portante dell'azione di prevenzione della corruzione e della cattiva amministrazione.

L'accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale degli aspetti rilevanti dell'organizzazione, ha lo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità nell'agire.

Il rispetto degli obblighi di trasparenza così intesa, è strumento di prevenzione e lotta alla corruzione, illegalità e cattiva amministrazione.

L'agire trasparente è elemento essenziale e parte integrante di ogni procedimento amministrativo e coinvolge direttamente ogni ufficio, al fine di rendere l'intera attività conoscibile e valutabile anche all'esterno.

Il presente programma si integra con il Piano di prevenzione della corruzione, di cui ne costituisce allegato, e mira a definire il quadro essenziale degli adempimenti.

La trasparenza

L'immediata visibilità all'esterno dell'agire della Società, oltre a costituire un deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari, determina infatti:

- una chiara responsabilizzazione dei responsabili aziendali referenti per gli atti pubblicati;
- un immediato riscontro sull'utilizzo di risorse pubbliche;
- un tempestivo e diffuso controllo da parte di terzi;

L'attuazione della trasparenza avviene attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dei documenti, informazioni e dati relativi all'organizzazione e alle attività di Brianzacque. La pubblicazione deve avvenire secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Nei documenti destinati alla pubblicazione pertanto dovranno essere omessi dati personali eccedenti lo scopo della pubblicazione e i dati sensibili e giudiziari, in conformità al D.lgs. n. 196/2003 e alle Linee Guida del Garante sulla Privacy del 2 marzo 2011.

In ottemperanza alla normativa, la società ha istituito sul sito web aziendale la pagina "Società trasparente" organizzata in base alle diverse sottosezioni e contenuto indicati nelle delibere ANAC. I documenti, le informazioni e i dati pubblicati sono oggetto di continua rivisitazione, integrazione e aggiornamento.

<u>Azioni</u> :	Aggiornamenti delle pubblicazioni periodiche secondo le disposizioni del d. lgs. 33/2013
<u>Tempistica</u> :	Secondo la periodicità prevista dall'allegato 1 Delibera ANAC 50/2013
<u>Responsabile</u> :	Responsabile per la Trasparenza

Accesso civico

Con riferimento al D.Lgs. 33/2013 art. 5 al fine di assicurare ai cittadini la richiesta (gratuita) di documenti, informazioni o dati di cui è stata omessa la pubblicazione, chiunque può esercitare il diritto di accesso civico. La richiesta è indirizzata al RPC il quale è tenuto a pronunciarsi su di essa entro trenta giorni pubblicando il documento o l'informazione richiesta sul proprio sito. In merito, BrianzAcque ha adottato le necessarie misure organizzative pubblicando nella sezione "amministrazione trasparente" gli indirizzi di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso

Per gli atti e documenti per i quali non è prevista l'obbligatorietà della pubblicazione, l'accesso si esercita secondo le modalità ed i limiti previsti dalla L. n. 241/90 e s.m.i. 4.4



Organizzazione dei flussi informativi

Sarà cura dei capi settore unitamente al responsabile della trasparenza stabilire le caratteristiche dei flussi di dati, tabelle o schemi.

Ogni responsabile può individuare un incaricato alla predisposizione dei dati e dei documenti oggetto di pubblicazione, secondo quanto indicato in un apposito regolamento da predisporre.

I responsabili aziendali, per le materie di competenza, sono chiamati a concorrere al processo di pubblicazione e monitoraggio nei modi e nei tempi stabiliti dalla legge e secondo le fasi di aggiornamento.

Le attività di monitoraggio, misurazione della qualità e tempestività degli adempimenti della sezione "Società trasparente" del sito Internet sono affidate al Responsabile della trasparenza che svolge un'azione propulsiva nei confronti dei singoli uffici.